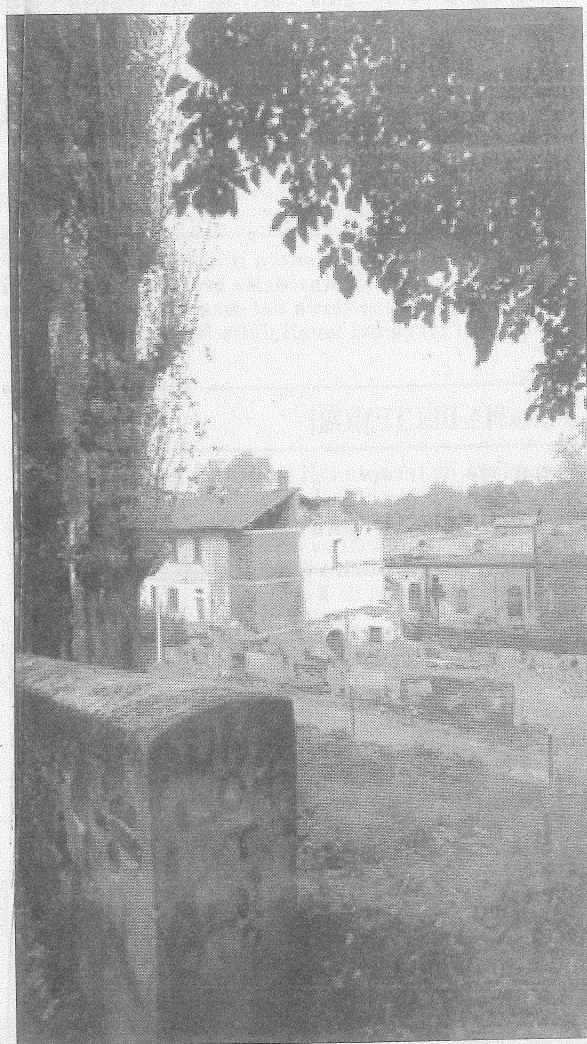


# «Salviamo il vecchio mulino sull'Olona»

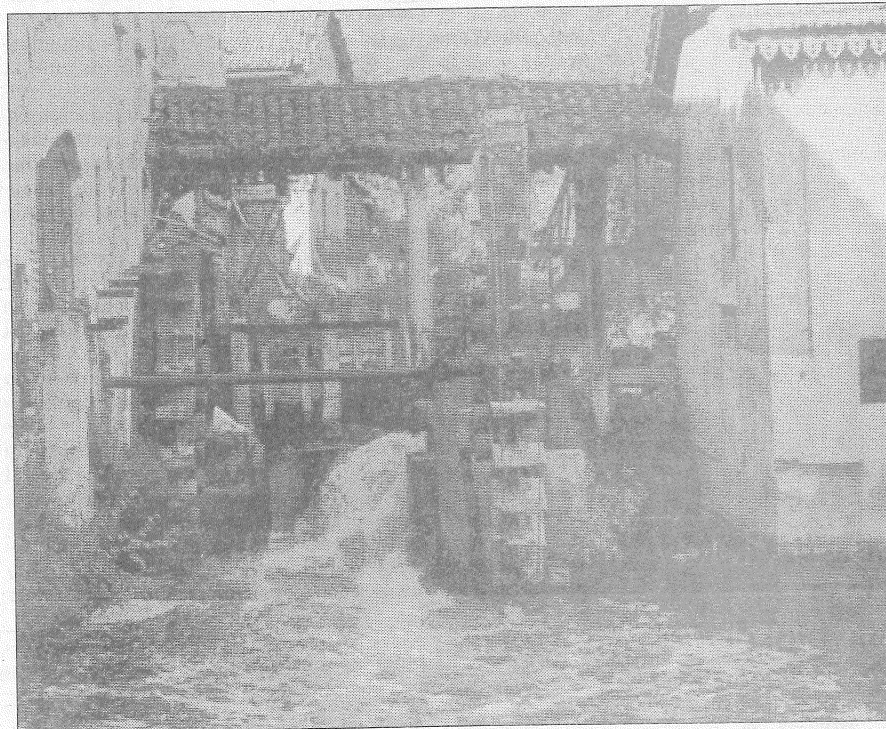
*L'amministrazione civica è intenzionata a recuperare l'impianto che ricorda l'epoca dei mugnai*



Abbattuta la casa pericolante davanti al mulino

OLGIATE OLONA - «Salviamo l'ultimo mulino sull'Olona». E l'ultimo appello che parte dal Villa Gonzaga. Un appello per ora ideale, ma con qualche buona "chance" di smuovere l'opinione pubblica e creare le condizioni per interessare gli olgiatesi al recupero di un bene di notevole profilo storico ed ambientale. Se lo augurano gli amministratori pubblici ed i cultori di storia locale. Scampare dal degrado, per non dire di peggio, l'ultimo mulino sull'Olona è una causa che merita attenzione.

L'assessore Giorgio Volpi, anche in qualità di architetto e dunque attento ai valori artistico ambientali, ha buttato lì l'idea: salviamo il vecchio mulino. La proposta non ha ancora assunto i connotati di una proposta esecutiva ma viene ritenuta interessante. C'è da valutare la fattibilità del recupero, la disponibilità dei proprietari a partecipare alla valorizzazione del bene ed eventualmente a cederlo al comune; c'è da stimare quanto possa essere l'impegno finanziario per un'opera così impegnativa; non da ultimo bisogna pensare al possibile "utilizzo" del vecchio mulino una volta recuperato; poi si dovrà studiare come ricondurre l'Olona al vecchio mulino dopo che, anni passati, il fiume è stato



Le pale della grande macina quando vi scorreva ancora l'Olona

"sfrattato", deviato e allontanato dalle pale poi sommerse nel fango. Una serie di problemi non indifferenti ai quali occorre, ordinatamente, dare risposta prima di avere un'idea più chiara sul da farsi.

Tutta la zona del mulino si presenta in condizioni assai precarie e molto degradata. Ultimamente è stata

abbattuta la palazzina che si trovava sul davanti: il tetto era crollato e tutto l'interno colassato. Anche il ponteggio allestito da molto tempo non riusciva, pare, a reggere più le pareti crollanti. Così s'è proceduto all'abbattimento dell'edificio ritenuto pericolante e causa di problemi per la sicurezza della zona. Lo squar-

cio permette ora di vedere direttamente la struttura del vecchio mulino ed il mare di abbandono nel quale naviga. D'altra parte due disastrose esondazioni nel giro di pochi anni, la cessazione di ogni attività e le prospettive nulle sul suo futuro piegherebbero qualunque altro impianto industriale. Eppure il vecchio

mulino racchiude molte pagine della storia olgiatese ed è dunque più che giustificato l'interesse del comune a salvaguardare queste bene. Il suo recupero, magari con l'allestimento di un piccolo museo e l'inserimento dentro un percorso ambientale sull'Olona, potrebbe inserirsi bene nella valorizzazione delle radici culturali e sociali di Olgiate. I locali annessi al mulino potrebbero, per esempio, ospitare la sede della protezione civile così che le "tute arancione" avrebbero sott'occhio, in tempo reale, la situazione del fiume, maggior elemento di pericolo per il paese. Tutti idee ancora a livello di discorso. Ma la voglia di recuperare il mulino si sta facendo strada e non passa occasione che il suo stato di abbandono non strappi lamenti e sospiri. Chissà che Villa Gonzaga non decida di passare alla proposta ufficiale di acquisizione del complesso sull'Olona e di una sua valorizzazione.

Lo merita proprio se è vero che sin dal 1492 si parlava dei mulini sull'Olona: due alla Garotola, uno di Camillo Terzago e di Cutica, uno al ponte di Prospiano e quello Lampugnani divenuto poi Bianchi. E' quello esistente e alla ricerca di nuova cittadinanza nella sua Olgiate.

Pietro Roncari

Mulino

OLGIATE OLONA